

IL CASO EX ALFA

IL PUNTO CRITICO
NEL PROGETTO ALLO STUDIO
LE INFRASTRUTTURE SONO
RINVIATE A FUTURE FIRME

La maggioranza si spacca: l'accordo sull'area va rivisto

Intesa della Lega con il Pd: il sindaco torni in Regione, il lavoro va tutelato

di ROBERTA RAMPINI

— RHO —

UN ORDINE del giorno votato mercoledì sera da 16 consiglieri comunali di minoranza e della Lega Nord (in maggioranza) di Rho riapre la partita sull'Accordo di Programma per la riqualificazione dell'area ex Alfa Romeo di Arese. Bocciato l'Accordo, si chiede al sindaco Roberto Zucchetti di tornare in Regione per «battere cassa» e ottenere maggiori tutele per il territorio rhodense, per l'occupazione, il commercio e la viabilità cittadina.

«L'Accordo già approvato dalla Regione è al massimo ribasso, chiediamo al sindaco di non firmare e di aprire un tavolo di confronto affinché sia migliorato». È questo in estrema sintesi quello che chiedono Pd, Idv, Indipendenti e Lega Nord.

«I progetti relativi alle infrastrutture sono elencati in un allegato nel quale si dice che saranno oggetto di un futuro accordo — spiega Carlo Borghetti, consigliere del Pd — noi chiediamo che ci siano garanzie sui tempi di realizzazioni delle opere viabilistiche, che vengano realizzate contestualmente al centro commerciale, altrimenti la frazione di Passirana sarà invasa da migliaia di macchine. Chiediamo che ci sia un Piano Industriale realistico nel quale si indichi cosa ci sarà sull'area che resterà a destinazione produttiva».

Anche la Lega che nei giorni scor-



IN AULA Corrado Delle Donne, dello Slai-Cobas, ha chiesto di mantenere il lavoro per 2.500 operai (Sn)

RICHIESTA Secondo i sindacati manca una reale salvaguardia dei posti degli operai

si aveva annunciato la sua contrarietà a suon di volantini, ha votato a favore dell'ordine del giorno e ora attende che il «suo sindaco» si rimbocchi le maniche per modificare il testo

MA QUELLO di mercoledì sera

è stato un consiglio comunale a «più voci». Sui banchi della Giunta si sono seduti anche rappresentanti sindacali dell'Alfa Romeo e rappresentanti delle associazioni produttive.

«Chiediamo che vengano salvaguardati i 2500 lavoratori che ci sono ancora nell'area e che si pensi al futuro occupazione dei giovani — spiega Corrado Delle Donne, delegato sindacale dello Slai Cobas —, che non si buttino via gli accordi fatti con la Regione per l'auto ecologica e il polo della

mobilità sostenibile, altrimenti il centenario dell'Alfa Romeo sarà un funerale».

Critico anche Andrea Agosti, vicepresidente dell'Associazione Commercianti del Mandamento di Rho, che teme ripercussioni negative sul commercio per l'apertura di un mega centro commerciale nel capannone dove una volta c'era il reparto verniciatura Alfa Romeo. Molte le aspettative, infine, da parte dell'Ail (Associazione Imprenditori Lombardi) e dell'Aper (Associazione Promozione Economica Rhodense).